

28 04 2009 Un nuovo movimento politico che dimezzasse la spesa pubblica

Effettivamente denunciare gli sprechi, allo stato attuale delle cose, non serve perché il cittadino informato non sa contro chi puntare la sua arma, cioè il voto, per rimediare.

Ma se, ad esempio, la Lega iniziasse col focalizzarsi sugli sprechi al Sud, facesse un opuscolo informativo sintetico ed efficace e lo spedisse o lo volantinasse tramite volontari alla popolazione settentrionale, mettesse nel depliant in relazione gli sprechi al Sud con le tasse che si devono pagare al Nord, a mio avviso, se la campagna fosse comunicata bene, prenderebbe il doppio pulito dei voti che ha oggi (in assenza di partiti nuovi intendo dire); casomai cannibalizzandone i due terzi alla Casa della Libertà, come fa Di Pietro nella sinistra, ma sarebbe già qualcosa. Ad esempio, voterei la Lega perché mi ispira il concetto di partito che, se governasse, farebbe ridurre la maggior fetta di sprechi, anche se solo al Sud.

Ancora meglio però sarebbe, oggi che i tempi possiamo dire siano maturi, oggi che c'è il massimo divario tra aspettativa dell'opinione pubblica e condotta dei politici (fermi grosso modo ai livelli di spreco dell'era in cui l'opinione pubblica era crassamente ignorante, tipo un 3-4 annetti fa), che un nuovo movimento politico nascesse sull'onda di questa indignazione montante in cerca di essere catalizzata in un voto (perché diciamo pure che la Lega non ha questo focus), e proponesse come **primissima priorità proprio** la riduzione della spesa pubblica in modo drastico, senza porsi a priori il problema delle conseguenze, con una voluta scarsa presenza di altre priorità (perché se no bisogna mettersi d'accordo su quali siano); magari un partito che nasca con uno statuto di provvisorietà, appena dimezzata la spesa pubblica italiana in una legislatura o due, poi chiuda ed i suoi esponenti vadano a distribuirsi in altri partiti con maggiore caratterizzazione politica, chi a destra chi a sinistra. Prima regola dello statuto, i parlamentari del partito eletti, si tengono 2000 euro netti al mese e tutto il resto lo rendono allo Stato, niente benefit, auto blu o bonus vari.

Si comincia con le cose semplici: via un'aula del parlamento, via le Provincie, via le auto blu, via metà delle guardie forestali, ecc.

Voi dite che una roba così non lo prenderebbe il 51% dei voti?

E che se una decina di giovani neolaureati in cerca di lavoro (che si accontenterebbero di 2000 euro al mese), di filantropi e di idealisti, di imprenditori prelati dal mondo dell'industria per un quinquennio, di lavoratori che sono andati in pensione e hanno tempo di dedicarsi alla politica, insomma dei volontari con molta buona volontà, si riunissero in un movimento di questa matrice e decidessero di dedicarsi all'impresa detta sopra, dite che non troverebbero finanziamenti da tutte quelle imprese oggi soverchiate dalle tasse, in modo da poter lanciare l'iniziativa?

Nel mio piccolo un bel contributo lo darei, per il futuro dei miei figli (suggerirei di dare un certificato di amor patrio ai sostenitori paganti come forma di marketing).

A me sembra un'idea carina, la evidenzio affinché magari qualcuno che ha tanta buona volontà o conosce gente di buona volontà, faccia magari circolare l'idea, e vediamo un po' se ne esce fuori qualcosa. Altrimenti me ne occuperò io quando andrò in pensione, ma vi avviso che mancano molti anni. Certo che i Leader del movimento dovrebbero aver cura di parlarsi in videoconferenza, senza mai riunirsi fisicamente nello stesso posto, perché in quel caso ci sarebbe un alto rischio di scoppi di bombe...